Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno I - Numero 14 | Giovedì 4 Ottobre 1945 | Un numero lire tre | Redazione e Amministrazione: Casa de Popolo - Tel. 50

Le nostre cellule debbono sempre più stringere i rapporti con la popolazione e con gli altri partiti democratici. La risultante dell'unione di queste forze assicurerà una più rapida ricostruzione materiale e morale del nostro paese.

Uno sguardo sul movimento sindacale permetterà di dare, special, mente ai giovani cresciuti nel periodo fascista, qualche idea di ciò che furono nel passato i Sindacati delle loro gloriosi conquiste e dei loro difetti ma che hanno dato prova di abnegazione per la causa dei lavoratori di tutte le categorie.

La prima organizzazione sindacale ebbe un sorto in Inghilterra le quali, nel loro conseguente sviluppo, diedero vita alle attuali «Trade Unions». La loro nascita non fu dovuta al caso, ma fu determinata dallo sviluppo industriale dell'Inghilterra, che allora andava affermandosi. Essa infatti fu la prima Nazione che gettò le basi della moderna industria.

Così a borghesia contro la sua stessa volontà, dava vita ad una nuova classe, la classe operaia, la quale, per i suoi interessi contrastanti con quelli della borghesia, non tardò ad organizzarsi per difendersi dalla crudeltà del nascente capitalismo inglese.

Il trapasso dalla produzione manifatturiera a quella industriale in Inghilterra non fu facile; esso infelicità si trovò di fronte ad ostacoli considerevoli determinati dalla presenza di un sistema di produzione basato sull'artigianato, su cui aveva poggiato fino allora l'economia inglese. Così, man mano che l'industria si affermava, poteva sul patrico masse di migliaia di artigiani i quali, per vivere, erano costretti ad entrare nelle fabbriche come semplici proletari e come tali sottoposti ad uno sfruttamento senza precedenti, per loro, nella storia.

La massa operaia, trovandosi in una situazione insostenibile, tentarono di reagire in forme diverse: distruggendo le macchine, considerate erroneamente la causa di tutti i mali; con l'azione di massa, che si basava sul'unione organizzata contro lo sfruttamento capitalistico. La prima forma di lotta è chiamata «negativa» perchè si contrapponeva all'inevitabile sviluppo della tecnica produttiva; la seconda è chiamata «positiva» perchè, come detto, contrapponeva al voracità del capitalismo l'azione organizzata di tutti i lavoratori.

Le agitazioni di massa furono represse nel sangue, indicando così che la classe operaia acquistava la coscienza di lotta a caro prezzo. Le condizioni di sfruttamento inumano cui il capitalismo inglese sottopose uomini, donne e bambini, fece sorgere le prime coalizioni operaie che adottarono per loro difesa l'arma dello sciopero. Soltanto in seguito, attraverso anni di esperienze, di lotte e di sacrifici di vittorie e di disfatte, passarono alla formazione delle moderne e potenti organizzazioni sindacali.

Ma ben presto l'esperienza convinse gli uomini più avveduti che per vincere la classe dominante non bastava condurre contro di essa la lotta soltanto sul terreno economico. Del resto, chi deteneva e voleva il potere non dominava soltanto nel campo politico, ma anche in quello economico: nei due campi domina la classe capitalistica.

Perciò l'avanguardia operaia, la parte più cosciente, comprese la necessità di passare alla costituzione del movimento politico operaio, partito che dare alla lotta anche un orientamento politico. Infatti, soltanto una guida autonoma di classe dei lavoratori, poteva dare ai essa la certezza che un giorno le sarebbe portati al potere, in relazione a ciò si poneva i principi della nuova società socialista, dando ad essi una base scientifica (Manifesto dei comunisti, 1848).

Questo impaurì la borghesia che, mossa da preoccupazioni di ordine sociale, si alleò alle forze reazionarie feudali. Perciò, nonostante il fatto che lo sviluppo industriale fosse legato al sviluppo del movimento operaio, si ebbe lo scatenamento di una violenta reazionaria che impose una lunga pausa alla lotta del proletariato.

Verso il 1830 il movimento operaio riscosse in Francia, in Inghilterra ed in Germania con tale consistenza, che in breve riuscì a raggruppare in seno alle organizzazioni sindacali i milioni di operai.

In Italia tuttavia, per la mancanza di una vera e propria industria, solo verso il 1864 ebbero inizio le prime lotte contro i salari di fame, cui le masse lavoratrici erano sottomesse. Per rendersi conto della miserevoli condizioni di vita degli operai e contadini prima che sorgessero i Sindacati in Italia, si può leggere ancora oggi la famosa inchiesta di Jacini.

Dal 1870 al 1880 il pane costava dai 40 ai 50 centesimi al kg. ed i salari andavano, per gli uomini, da lire 1.50 in 2 per una giornata lavorativa da 12 a 16 ore. Basti ricordare che gli edili di Torino, nel 1867, si misero in sciopero per ottenere la giornata di 12 ore lavorative. Per le donne i salari non superavano i 40 e 50 centesimi al giorno. Le condizioni dei braccianti e dei mezzadri erano assai più gravi; questi erano i veri schiavi della gleba e come tali trattati. Vera bestia da soma, il vitto dei braccianti si riduceva ai seguenti termini: polenta ed acqua e raramente un po' di cicoria di mattina.

Non si poteva parlare di mezzadria ma di terzaria, in quanto solo un terzo del prodotto rimaneva al produttore; aggiungasi le regalie e le prestazioni d'opera cui i contadini mezzadri erano costretti a prestare ai padroni. I giovani erano costretti a mandare al lavoro i propri figli all'età di 9 anni. La scuola era un lusso, per cui l'analfabetismo regnava sovrano nella classe lavoratrice. Le fatiche massacranti e la denutrizione provocavano non solo deformazioni fisiche, ma rendevano anche i lavoratori preda a quasi malattie tra cui quella della pellagra e del gozzo, determinate (a giudizio dei medici) dalla denutrizione.

Più erano, in succinto, le condizioni dei lavoratori italiani nel periodo in cui s'iniziò il movimento sindacale. Si susseguirono agitazioni da una estremità all'altra della nostra martoriata Patria. Ogni vittoria, economica o politica, strappata al capitalismo italiano, anche se locale, entusiasmava e potenziava il movimento sindacale.

Così ebbe inizio una vera e propria emulazione, le cui ripercussioni, gradatamente su scala nazionale, furono di stimolo comune per coalizzare le masse oppresse e cementare al di sopra, tempo in un'Italia italiana. Infatti, nel periodo storico che va dal 1870 al 1922, mentre tutti i partiti borghesi si logoravano su basi regionali, quelli operai, se si sviluppavano su basi nazionali.

ELDO FERUGLIO

(Cont. nel prossimo numero).

La mobilitazione delle forze del Partito per il Congresso provinciale

Il lavoro delle cellule e delle sezioni

Il significato

Nel prossimo mese di novembre avrà luogo il quinto Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano. E' superfluo rilevare l'importanza che assume questo avvenimento nella vita italiana di oggi. E' il Congresso di Partito che è organizzativamente il più forte partito italiano, è il Congresso di Partito che ha saputo promuovere la politica di unità per la liberazione del Paese dal fascismo e dai tedeschi, del partito che conduce oggi una ferma politica di unità per la ricostruzione e per sbarrare la strada ad ogni ritorno reazionario. I preefiatti i Congressi del Partito hanno sempre segnato una tappa importante del nostro cammino. Dall'approvazione dei ventun punti, all'eliminazione di quella nostra malattia infantile che assunse il nome di borghesismo, dall'impostazione del lavoro cospirativo in Italia fino alla politica di accordo coi socialisti, sempre un nostro Congresso ha lasciato una impronta sulla nostra strada.

Ma, a differenza dei precedenti, questo Congresso si trova in piena crescita numerica, si trova ad essere non solo un Partito pienamente legale, ma un Partito di governo. Per questo esso assume un rilievo ed una importanza ancora maggiore dei precedenti.

Esso viene attivamente preparato in tutta Italia attraverso la preparazione dei Congressi Provinciali. Quello della nostra Federazione che si radunerà il 19, 20 e 21 corrente sarà il terzo che tiene il nostro Partito in Provincia di Udine. Il lavoro di preparazione politica è già avanzato.

Le assemblee precongressuali di cellula sono finite, tranne poche eccezioni, e si sono svolte in gran parte pubblicamente, in modo che il partito, attraverso la viva voce dei lavoratori anche non militanti, ha potuto accogliere la volontà delle masse, per realizzare così la sua funzione di avanguardia organizzata dell'intera massa lavoratrice.

La più severa disciplina democratica è stata garantita: ampie discussioni sulla politica del Partito e sulla sua applicazione da parte della cellula, elezione con voto segreto dei Comitati di Cellula e dei delegati al Congresso di Sezione.

Ora sono in corso di svolgimento i Congressi di Sezione che tratteranno gli stessi ordini del giorno già discussi delle Assemblee di Cellula. Verranno pure eletti a votazione segreta i Comitati di Sezione ed i Delegati al Congresso Provinciale.

Come si vede, alla fine di questo lavoro, il nostro Partito ne uscirà completamente rinnovato. Non più il vecchio organismo cospirativo, temprato dalla dura lotta, ma necessariamente ristretto che ha guidato l'insurrezione, ma il Partito nuovo, il Partito di massa, con i suoi quadri liberamente eletti in regolari elezioni democratiche, pronti ad assolvere i gravi compiti e ad assumere le responsabilità che la nuova situazione italiana comporta.

G. BELTRAME

Iniziative del popolo per la ricostruzione

L'Assemblea della Sezione Comunista di Aviano riunitasi alcuni giorni or sono per risolvere il problema della disoccupazione locale ha prospettato una risoluzione per questo problema ed ha chiesto l'applicazione contemporanea e progressiva di tutti i progetti di lavori che qui esponiamo:

1) Ultimazione della strada Pordenone-Aviano, da farsi in collaborazione con i Comuni interessati. Questo lavoro potrebbe occupare un buon numero di operai ed è utile per facilitare gli scambi tra i Comuni della montagna e della pianura.

2) La demolizione dei paraschegge. Questo lavoro è indispensabile sia fatto prima del disseppellimento autunnale per poter favorire la ripresa agricola. In quanto alla proprietà è bene iniziare questo lavoro delle proprietà minori e poi progressivamente alle maggiori.

3) La riparazione dell'acquedotto. Questo lavoro però può impiegare un buon numero di operai è necessario iniziarlo immediatamente, visto che la sua utilità pubblica è indiscutibile. Contemporaneamente si potrebbe bene esaminare la possibilità di avviare le costruzioni di un acquedotto che serva anche ai Comuni di Monteresale Cellina, S. Quirino e Roveredo in Piano.

4) La ricostruzione delle malghe distrutte durante la guerra di liberazione e la sistemazione dei sentieri di montagna. In quanto riguarda le malghe, è bene precisare che studiando un sistema conveniente si possono mettere a disposizione di tutti gli agricoltori e non farne usufruire solo quelli che possono concorrere all'asta. Per far ciò i meno abbienti si associeranno in modo che le malghe siano sfruttate a pieno rendimento. Per la sistemazione dei sistemi i lavoratori interessati segnaleranno quali hanno più urgenti necessità di ripristino.

5) Riparazione delle scuole comunali. L'utilità di questo lavoro non ha bisogno di essere sottolineata poichè basta ricordare quali possibilità hanno avuto per il passato i giovani di frequentare le lezioni, e con quale profitto di insegnamento.

A S. Quirino le sezioni Socialista e Comunista riunite in Assemblea plenaria, hanno acclamato il seguente ordine del giorno:

Sicure interprete delle aspirazioni e dei bisogni di tutta la popolazione, che ha visto nel ventennio passato di dittatura fascista completamente abbandonate ogni vecchia di dare acqua potabile ai quattromila abitanti di questo Comune, convinte che nel nuovo regime del democratico non rimarranno ancora insoluti problemi di estrema necessità come quello dell'acquedotto di San Quirino, affermano pertanto, contrarie ad ogni civile progresso e degno delle epoche più oscure obbliterare una intelligente popolazione ad attendere acqua per vie in canali aperti ad ogni inquinamento.

invitano il Sindaco di S. Quirino a rappresentare a tutte le autorità italiane ed alleate l'estrema urgenza di una conclusiva risoluzione, chiedono agli organi competenti che siano dati i mezzi tecnici e finanziari occorrenti per la pronta realizzazione dell'acquedotto e dichiarano pronte nel paese le forze lavorative necessarie.

La Federazione Comunista di Udine plaude alla buona iniziativa ed al metodo di lavoro della Sezione Comunista di Aviano e delle Sezioni Socialista e Comunista di S. Quirino additando a tal esempio quelle rimanenti Sezioni del vasto territorio di preparazione al Congresso Provinciale Comunista, per la difesa del pane, nel lavoro di ricostruzione Nazionale.

I compagni di Gemona danno vita al I Congresso comunista di paese

Il giorno 30 settembre u. s. ha avuto luogo il Congresso del Partito Comunista Italiano della Sezione di Gemona: il primo congresso comunista nella storia del paese. Al mattino, nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dal proprietario, dottor Gentile, ha avuto luogo il consueto preliminare di congresso. Il Presidente compagno Fadini Domenico segretario della Sezione ha dato la parola al compagno Nobili Tullio dell'Ufficio Agitazione e Propaganda che ha trattato il tema: «La Politica unitaria del P. C. I.». L'Oratore nel corso della sua relazione ha messo in evidenza la necessità dell'unità di tutte le forze popolari e democratiche in questo così grave per il nostro Paese. Illustrando l'importanza del P. C. I. che dell'unità è propugnatore assiduo e tenace difensore contro il malcuore che tentano di compierla. Successivamente ha preso la parola il compagno Luigi Bortolussi della Federazione che ha invece trattato il tema: «La politica attuale del P.C.I.». Acute ed eloquenti le l'oratore ha subito destato l'interesse del pubblico che riempiva il teatro, inquadrando il P.C.I. nell'attuale situazione e illustrandone la politica conseguente. Particolare interesse ha destato poi la questione della disoccupazione e la strada di uscita da questa grave situazione offerta dall'oratore, nella solidarietà dei ceti abbienti. Infatti, nella misura in cui i ricchi della zona si renderanno conto dei bisogni popolari che sarà possibile instaurare ordine e disciplina e procedere alla ricostruzione sul terreno della equità. L'oratore vivamente applaudito ha concluso invitando il popolo a costituire un blocco di forze contro qualunque ritorno del fascismo sotto altre spoglie.

Nel pomeriggio poi nella stanza del C.L.N. ha avuto luogo il Congresso presieduto dal vecchio compagno PETRIS Olivo, segretario della cellula di Ospedaletto. Il compagno BORTOLUSSI ha dimostrato ai compagni la necessità delle organizzazioni sindacali e di massa, la cui sola struttura sarà garanzia della vitalità del nostro partito.

Il compagno Cozzi Giovanni addotto all'organizzazione ha portato in seno al congresso la solidarietà e concreta voce delle cellule e dei problemi ad essi inerenti. Quindi il segretario della Sezione, Domenico PADINI ha esaurientemente risposto alle critiche delle cellule esaminando la portata di talune delle loro osservazioni e proposte. Circa l'importante questione della Farmacia agitata dalla cellula di Plovega, egli ha ricordato tutti i maneggi fatti da persone interessate di Gemona, durante il fascismo, per evitare che una farmacia venisse trasportata in Plovega. Egli ha inoltre fatto osservare, prendendo lo spunto da questo fatto, come nessun partito agì in questione delle farmacie. Si parla di socializzazione o di nazionalizzazione delle industrie delle banche e parte di cooperative, ma non si parla di rendere le farmacie più idonee a svolgere la loro importante funzione sociale impedendo a privati di realizzare enormi guadagni sfruttando i malati.

Dopo la relazione Padini, si è proceduto alle elezioni dei due compagni che devono rappresentare la Sezione al congresso Provinciale. Sono riusciti vincitori i compagni PADINI e PONNI rispettivamente con 13 e 14 voti. Alle ore 18, dopo circa quattro ore di libera discussione il congresso ha avuto termine.

Riunione di cellula a S. Giovanni di Polcenigo

Ha avuto luogo a Sacile l'assemblea Cellula di S. Giovanni presenti circa quindici compagni ed il Comitato di Liberazione. E' stata esaminata la situazione politica del Paese in rapporto al prossimo Congresso della Sezione. Sono stati distribuiti i giornali per la prossima delle assemblee di Cellula. Diversi compagni sono intervenuti nella discussione.

E' stato stabilito che il Segretario di cellula convocherà la riunione di cellula per lunedì in modo da interpellare tutti i contadini e gli operai sulle rivendicazioni da agitare e quali riforme intendono chiedere nel campo agrario e in quello industriale.

Il movimento sindacale

Socialisti e comunisti uniti per la Costituente

La mobilitazione dei C. L. N. è garanzia contro ogni velleità reazionaria e neofascista - Colpire accaparramenti e speculazioni: difendere il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi; stimolare la produzione

Le Direzioni dei Partiti Socialista e Comunista hanno esaminato in una riunione comune i principali problemi politici, sociali ed economici, che all'inizio di un autunno che vedrà aggravate le condizioni di vita delle masse popolari, e alla vigilia dell'inverno che, ancora una volta, imporrà duri sacrifici tollerabili soltanto se, nel piano di un politica di solidarietà nazionale, sarà imposto in primo luogo il contributo dei ceti che dal fascismo, dalla guerra e dalle stesse attuali miserabili condizioni del Paese hanno tratto e traggono lauti benefici.

Le due Direzioni hanno sottolineato l'urgenza di portare rapidamente a termine, con la più energica decisione, l'insieme di misure definite dal Governo nel campo del lavoro, dell'assistenza e delle pubbliche finanze, colpendo inesorabilmente accaparramenti e speculazioni, difendendo il potere di acquisto dei salari e degli stipendi e stimolando la produzione. A tale fine i due Partiti insistono sulla necessità di riconoscere giuridicamente i comitati di gestione sorti per iniziativa degli operai, dei tecnici e degli impiegati per esercitare il controllo sulla produzione nell'interesse nazionale.

Contro i tentativi in corso di procrastinare le elezioni per la Costituente, e di volgere contro le forze democratiche, contro i C.L.N. e contro il Governo antifascista le conseguenze disastrose di vent'anni di tirannide e di miserie create dalla guerra e dalla disfatta, il Partito Socialista e il Partito Comunista fanno appello all'unione di tutte le forze popolari e democratiche, perchè sappiano stringersi nei C.L.N. per conquistare l'indipendenza e la libertà, e la cui mobilitazione è garanzia contro ogni velleità reazionaria e neo-fascista.

Le due direzioni deliberano di organizzare, il 14 ottobre, in tutti i capoluoghi di provincia, una grande giornata di manifestazioni popolari per chiedere la sollecita convocazione della Costituente e per appoggiare e stimolare l'azione del Governo volta a fronteggiare la crisi economica e alimentare nei prossimi mesi.

Per la rinascita: proposte dei compagni nelle assemblee e nei congressi sezionali

Come hanno discusso i loro problemi i contadini di Ospedaletto

La cellula di Ospedaletto critica il comportamento della Sezione mandamentale dell'insurrezione, perchè ritiene che questa abbia svolto poco lavoro, specialmente per quel che riguarda la propaganda tra i contadini e l'organizzazione interna della cellula.

Si propone di aumentare il lavoro tra le masse contadine. Ritiene che soltanto con un'azione ben stretta col partito Socialista sia possibile far uscire dalle prossime elezioni un governo veramente democratico progressivo, capace di compiere ogni sforzo per la rinascita dell'Italia e di dare soddisfazioni alle più importanti aspirazioni del popolo e decide quindi di tenere sempre contatti con questo partito e di esaminare tutte le questioni che in futuro si presenteranno in accordo con i compagni socialisti.

I contadini chiedono che si ricostituisca quanto prima le case coloniche quale da mezzadri e ricreino edifici che sono di interesse collettivo; i mezzadri di Ospedaletto inoltre si dichiarano solidali con i loro compagni che già in altre parti del Friuli hanno edotto la questione di portare la mezzadria dal 50 al 60 per cento.

Propongono di far aumentare il prezzo del latte ma di impedire la scrematura. Nel campo dell'istruzione chiedono che si provveda ad aprire una scuola non soltanto per gli artigiani come accadeva per il passato ma anche per i contadini.

Un compagno poi fa presente che è necessario provvedere a riparare le scuole di Ospedaletto e più presto anche in considerazione del fatto che non sono necessarie materie prime che ora; renderebbero nulla la proposta, ma soltanto un po' di buona volontà da parte dei ceti abbienti e facoltosi per fare sia pure in denaro basterebbe questo per risolvere la questione e ridare a Ospedaletto la sua scuola.

Da diverse tempo la grande casa sita situata al centro di Ospedaletto è completamente vuota: tutto ciò rientra che dovrebbe provvedere a mettere dentro sfollati o sfollati che a Ospedaletto non mancano.

Il continuo passaggio di carri armati e di altri veicoli pesanti ha provocato la rottura della pesa pubblica che si trova sullo stradone asfaltato. Prima che essa subisca altri danni, sarebbe opportuno trasportarla in altro luogo più comodo, già trovato. La spesa sarebbe modesta.

La cellula fa presente di aver contribuito al salvamento di macchinari abbandonati dai tedeschi per un valore di oltre 10.000.000 di lire e di averli consegnati al C.L.N. di Gemona senza aver ricevuto nessun compenso. Durante l'inverno i contadini di Ospedaletto hanno intenzione di demolire le croci di cemento e gli sbarramenti anticarri esistenti nelle loro campagne: questa operazione renderebbe di nuovo utilizzabili cinque o sei campi attualmente improduttivi. Gemona dovrebbe venire in aiuto prestando un compressore con corda lima e polvere.

Il F.d.G fa presente per mezzo del rappresentante del Partito Comunista di avere intenzione di aprire un caffè-bar con vendita di vini comperati dai produttori locali: questa iniziativa darebbe a tutta la gioventù di Ospedaletto la possibilità di una simpatica e sanchevole convivenza giacchè il F.d.G. metterebbe a disposizione anche una sua piccola biblioteca.

La cellula di Plovega discute il problema dei mezzadri

La cellula di Plovega chiede che siano intensificate le riunioni di Partito per abituare i compagni ad una forte critica e autocritica.

Osserva che i compagni che si dicono comunisti non sempre sono in grado di spiegare magari con ragionamenti semplici questa loro posizione politica.

I contadini di Plovega come quelli di Ospedaletto soggetti alla mezzadria chiedono che essa venga portata dal 50% al 60%.

Propongono inoltre l'opportunità di addivenire ad un accordo con i proprietari di case coloniche sinistrate affinchè questi lascino ai fittavoli l'incombenza della ricostruzione detraendo poi dai fitti le relative spese di materie prime e di mano d'opera che i fittavoli hanno incontrato.

Il Consorzio Agrario è ritenuto organo non democraticamente retto. Si chiede l'istituzione di una commissione che promuova e regoli la distribuzione di fertilizzanti e altri prodotti necessari alla campagna.

La latteria di Plovega non funziona per mancanza di partecipanti, mancanza dovuta alla sperequazione che esiste tra il valore legale del latte e il costo dei prodotti per il mantenimento delle armente.

Si propone di aumentare il prezzo del latte ma di impedirne la scrematura. La cellula di Plovega fa presente che per ottenere alcuni medicinali delle farmacie è necessario che l'acquirente dia in cambio generi alimentari continuamente.

La Cellula di Plovega mostra interpretando il desiderio di tutta la popolazione chiede l'interessamento delle competente autorità affinchè l'annosa pratica della farmacia in Plovega boicottata a suo tempo dai Fascismo abbia finalmente esito positivo.

In Plovega esiste la casa dell'Ex Gil che è attualmente danneggiata sarebbe opportuno che essa venisse assegnata e adibita a uso di pubblico interesse.

Istruire il popolo dicono i compagni di Godo

La cellula di Godo chiede che la Sezione intensifichi la propaganda tra le masse promotrice di riunioni dove vengano tenute conferenze politiche per dare ai compagni una adeguata cultura che li metta in grado di sostenere le critiche di aderenti ad altri partiti.

Propone di intensificare la propaganda tra le masse femminili.

Godo non ha sofferto bombardamenti aerei perciò un problema proprio urgente per la ricostruzione non esiste: tuttavia e strade di Godo lasciano molto a desiderare e sarebbe opportuno ripararle.

Si sente la necessità di un asilo infantile, la cui mancanza è sentita da tutta la popolazione: il terreno adatto allo scopo è già stato donato. Si chiede che le autorità comunali si interessassero del caso.

Anche Godo sente la necessità di una scuola serale per maestranze artigiane e contadine.

Si lamenta l'attività di alcuni elementi del clero che si recano presso le famiglie di comunisti biasimando loro appartenenza al nostro Partito.

La cellula di Godo poi, agita una questione che riguarda in realtà tutta la cittadinanza: quella delle pompe funebri. Il sistema monopolistico sui cui s'impernia attualmente rende necessario che esse siano riformate. E' infatti obbligatorio servirsi di una unica ditta la quale provvede alla costruzione della bara e all'organizzazione del funerale, determinando così un prezzo non indifferente.

L'Ospedale Civile che presta in sua opera per tutto il mandamento viene attualmente fornito di burro soltanto dal Comune di Gemona.

Anche i restanti comuni dovrebbero pensare per la parte che loro compete.

Il problema delle abitazioni trattato nel congresso di Tolmezzo

Domenica 30 u. s. ha avuto luogo in Tolmezzo, nella sala della Sede, il Congresso del Sindacato Inquilini. Erano presenti oltre cento compagni delle varie località.

Iniziò il Segretario compagno Giacomini Angelo, con un breve discorso occasionale. « Questa Italia senza strombazzare al quattro venti la parola Patria, l'abbiamo pur usata perchè la vogliamo migliore. Vogliamo che tutti i suoi figli imparino a valorizzare il lavoro, ed a sprezzare l'oziosità vogliamo che cresca generale da un gli stenda che non può più reggere abbiamo a scomparire vogliamo che il lavoro ne sia per tutti ed il frutto di questo lavoro sia dato a chi lo compie. E più oltre « la ricostruzione dev'essere la pietra che tutte le pietre sostenga ». Termina raccomandando ai compagni la massima serietà per le elezioni del Comitato direttivo.

Prende la parola quindi il vice delegati di cellula nonchè molti compagni. I problemi discussi sono stati diversi e svariati: alimentazione, trasporti, cooperative, disoccupazione, possibilità di collaborare più strettamente con le altre categorie, alloggi, fabbricazione e caserme per abitazioni, ricovero per i vecchi ecc.

Terminata la discussione si passa alle elezioni del nuovo Comitato direttivo che risulta così composto: Mangilero Franco, Verittì Anito, Rosetti Giovanni, Cappin Serafino, Moretti Pietro, Ido Gilramo, Lupini Domenico, Giacobbi Angelo e Gilardini Giovanni. Vengono pure eletti tre compagni per rappresentare la Sezione al congresso Provinciale.

Tutti l'intervenuti dimostrarono interessamento e si ripromisero di svolgere una maggiore attività in tutti i campi.

Il Congresso si protrasse dalle ore 9 alle ore 14.

Riunione a Cordenons

La sera del giorno 20.9.1945 alle ore 21,30 si è riunito il Comitato di Cellula di Cordenons per esaminare i rapporti che ogni gruppo di cellula ha portato alla sede.

Si prende in esame il rapporto del compagno De Pietro Luigi, responsabile del II Gruppo di Cellula dell'a Cartiera, chiedente lo sblocco del materiale da costruzione per dar corso a parecchi lavori ed alleviare così la disoccupazione.

Tale problema è il continuo oggetto di studio da parte delle Autorità competenti. Il blocco del materiale è regolato dal Genio Civile, il quale distribuisce secondo le circostanze, nei luoghi più necessari.

Nel rapporto del compagno Aquino Florindo, capo gruppo della Cellula di strada, si lamenta che alcuni generi, come per esempio le patate, vanno inviate fuori paese per farne una speculazione.

Tale fatto provoca danno all'approvvigionamento del Comune, quando si viene a mancare ciò che è necessario alla vita del paese, ma una delle cause maggiori è dovuta al fatto che è permesso il mercato libero, il modo che è la vendita è libera e senza controllo.

Nel suo rapporto il Compagno Ettore De Piero, capo gruppo della Cellula di Cartiera, chiede spiegazione sull'approvvigionamento del legna lamentando il sabotaggio del proprietario del mancamento di intervento delle autorità. Secondo notizie del capo guardia forestale, è così nominato un commissario per regolare la distribuzione della legna.

Si raccomanda ai compagni di fare la massima propaganda affinchè tutte le persone lavoratrici aderiscano ai sindacati.

Riunione di cellula a S. Giovanni di Polcenigo

Ha avuto luogo a Sacile l'assemblea Cellula di S. Giovanni presenti circa quindici compagni ed il Comitato di Liberazione. E' stata esaminata la situazione politica del Paese in rapporto al prossimo Congresso della Sezione. Sono stati distribuiti i giornali per la prossima delle assemblee di Cellula. Diversi compagni sono intervenuti nella discussione.

E' stato stabilito che il Segretario di cellula convocherà la riunione di cellula per lunedì in modo da interpellare tutti i contadini e gli operai sulle rivendicazioni da agitare e quali riforme intendono chiedere nel campo agrario e in quello industriale.

Redazione e Amministrazione: Casa de Popolo - Tel. 50

DALLA CITTA'

Democrazia e reazione nella parola del compagno Pellegrini

Polla imponente al Cinema Cosmini per il comizio indetto dalla Federazione provinciale comunista. Erano presenti le rappresentanze di tutti i partiti politici e dei C. L. N. P.

Presentato dal compagno Bettrame, il compagno Pellegrini, del Comitato centrale, ha parlato sul tema «Democrazia e reazione». L'efficace oratore è entrato subito nel vivo del tema.

A cinque mesi dalla liberazione, a due anni di distanza dalla caduta del fascismo — egli ha detto — si manifestano gli stessi caratteristici fenomeni purtroppo registrati in altra epoca. Sembra di rivivere quindi, un anno fa, 20 e 21, durante la quale la reazione si scagliava violentemente contro le organizzazioni operaie, le istituzioni dei partiti democratici, contro i democratici, i combattenti d'avanguardia.

Oggi le colpe del fascismo, le gravi responsabilità del fascismo sembrano quasi dimenticate.

L'oratore a questo punto tratteggia la storia episodica, politica e sociale del fascismo, ricordando che non si può e non si deve dimenticare ciò che ha fatto il nefasto regime.

I comunisti che sono sempre stati in prima linea e conseguenti col loro compito di avanguardia delle classi lavoratrici, devono sforzarsi di fare con tutti i democratici onesti la medesima marcia della reazione. Il tentativo della controfesina reazionaria è impedire che la nuova scente democrazia possa proseguire innanzi per la risoluzione dei problemi del popolo, deve essere stroncato se si vuol evitare un nuovo fascismo peggiore e più lungo dell'altro.

L'oratore si intrattiene poi sulla malvagia campagna di stampa contro il Partito Comunista. Stampa forcaiola stampa reazionaria, che deve essere epurata. La libertà di stampa ci deve essere ma non per i fascisti che sono i nemici del popolo e che sono tutte le nostre disgrazie, di tutte le nostre rovine e della catastrofe in cui hanno ridotto il paese.

L'oratore ha parole roventi per i monopolisti, finanzieri, gli agrari, i latifondisti, capitalisti, profittatori, speculatori del sangue del popolo lavoratore che hanno generato e alimentato il fascismo e la sua politica criminale di guerra, di aggressione, per quelle forze sociali cioè che sono alla base della controfesina e che sono quelle stesse che il 20 e 21 hanno vendere inoffensivi questi parassiti bisogna confiscare loro il mallotto e con esso, popolari, e democratici sono gli operai, gli impiegati, i contadini, gli intellettuali che, uniti debbono far blocco alla reazione, e subito, senza perder tempo, prima la reazione la s. riscontra organizzata. Vi è resistenza anche e spesso, dunque, e non solo da parte di questa reazione, causa della disfatta militare, tenta di sfruttare tutte le conseguenze dello stato d'animo popolare, ne sfrutta le paure, sconforto, sfiducia per non avere, con l'insurrezione vittoriosa, dopo più di 20 anni di schiavitù fascista, realizzato le sue legittime aspirazioni. Bisogna confiscare ma organizzare. Non si vuole infettare contro le classi medie anche se esse, sia pure dopo qualche resistenza, hanno sostenuto ed appoggiato il fascismo. La reazione si presenta sempre con le stesse forme per portare il turbamento tra le masse, per disunirle; e con questa furpe attività cercò di creare il fascismo un'altra volta.

L'oratore, riparlando dei '19, '20 e '21, ricorda che anche allora come oggi, la stampa fascista si accaniva contro le forze democratiche ed in particolar modo contro il comunismo, nel quale mostravano, con calunnie mendace, e spudorate, un triste e malefico microbo, un pericolo per la nazione. In Italia, così in Germania. Che cosa ha portato l'antibolscevismo? — si chiede l'oratore. — Voi tutti. Ricete visto è ai che in Italia, il fascismo, trionfò. Non si scagiono solo contro il comunismo ma anche contro il socialismo, popolari, democratici, ed, allora, e tutti i democratici.

Succederebbe lo stesso ora se non vigilassimo, se non dessimo tutte le nostre misure a non permettere soprattutto a fascisti di scrivere le loro menzogne.

La reazione, vuole provocare anche una guerra di nervi. Ma noi comunisti abbiamo dimostrato di avere i troppo resistenti i nervi per mentire più di 20 anni di lotta quotidiana. Siamo gente temprata a tutto, alla galera, alla guerra partigiana, di terrore più di terrore.

Noi comunisti siamo per la regione istituzionale, ma è logico che se la parte interessata manca a suoi impegni, non può pretendere di conservarlo senz'altro. Siamo per la repubblica dei lavoratori.

Siamo contro la violenza ma la reazione, che inventa le provocazioni i suoi agenti prezzolati le notizie più sottili ed infami, tenta di speculare sulla stanchezza e sul disordine creati dalla sua fantasia. Specula per ritardare quanto più possibile la nostra uscita a Costituente, specula per creare il caos, sabotaggio della ricostruzione, la incapacità della nuova giovane democrazia, specula per dimostrare che vuole un governo forte che sia capace in condizioni d. realmente governare, governo che può scaturire solo da un'assemblea Costituente qui la necessità di sollecitare rapidamente, anche attraverso manifestazioni, di nuove elezioni.

Il compagno Pellegrini parla poi dell'unità di tutti i sinceri democratici, perché solo attraverso l'unità si può vincere la reazione, l'offensiva reazionaria. Il rafforzamento del fronte socialista e comunista serve efficacemente ad arginare ed a spezzare l'avanzata della reazione.

Bisogna impegnarsi tutti a fondo — ha concluso l'oratore — per vincere la reazione; bisogna impegnarsi a fondo e lottare strenuamente, tenendo presente che dinanzi a noi sta la vita e indietro invece la morte.

Il compagno Pellegrini, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine ripagato da nutriti fragorosi battimani.

Aperto democraticamente il contraddittorio, vi hanno partecipato numerosi elementi tra cui il compagno spagnolo Martin di Bilbao, che lamentò la situazione di Franco, che ha sua terra oppressa e martoriata. Respingendo con sdegno le calunnie del clero italiano sul popolo democratico spagnolo, precisa che numerosi ecclesiastici ed insigni prelati spagnoli hanno lottato per la bagna libera e repubblicana come, come, Mateo, Mugicco ed il card. Vidal y Barraquer, morto in esilio. Lo stesso Franco fece fucilare tutti cattolici come Arbitmuno, direttore della rivista «Mahinizo» il trattatore in basco «Ibarrola» l'istituzione di Cristoforo Cruquerqui; il padre Martin Buona. Il Martin ricorda come nel 1931, la generosità dei repubblicani fatto sì che la vita di generale Franco, al generale Sanjurjo ed a vari altri generali, i quali, per ricompensa nel 1936, sorretti dal fascismo italiano e tedesco, si scagliati con violenza contro il popolo della loro patria.

Martin ricorda come anche nella lotta contro Franco si erano dati italiani, i gloriosi garibaldini che tanto valorosamente si sono battuti e fatto fucilare dai franchisti spagnoli. Non dimentichi che si, lucemente Martin — quanto è suo, ricordo che anche nostri reparti si negano tante cose utili ed urgenti. Un altro tocco vari problemi chiesa, comunismo, cooperazione, epurazione. Carlo Michelotti chiede rapporti circa un foglio di un sedicente partito comunista autonomo e dignitosamente. Ecco che questi elementi che revono essere considerati disgregatori. Il compagno Pellegrini, dopo aver risposto a tutti, esaurientemente, pone termine al comizio ribadendo con vitalità che bisogna assolutamente impedire che la reazione, che la nascente democrazia possa proseguire innanzi per la risoluzione dei problemi del popolo, deve essere stroncato se si vuol evitare un nuovo fascismo peggiore e più lungo dell'altro.

L'oratore si intrattiene poi sulla malvagia campagna di stampa contro il Partito Comunista. Stampa forcaiola stampa reazionaria, che deve essere epurata. La libertà di stampa ci deve essere ma non per i fascisti che sono i nemici del popolo e che sono tutte le nostre disgrazie, di tutte le nostre rovine e della catastrofe in cui hanno ridotto il paese.

L'oratore ha parole roventi per i monopolisti, finanzieri, gli agrari, i latifondisti, capitalisti, profittatori, speculatori del sangue del popolo lavoratore che hanno generato e alimentato il fascismo e la sua politica criminale di guerra, di aggressione, per quelle forze sociali cioè che sono alla base della controfesina e che sono quelle stesse che il 20 e 21 hanno vendere inoffensivi questi parassiti bisogna confiscare loro il mallotto e con esso, popolari, e democratici sono gli operai, gli impiegati, i contadini, gli intellettuali che, uniti debbono far blocco alla reazione, e subito, senza perder tempo prima la reazione la s. riscontra organizzata. Vi è resistenza anche e spesso, dunque, e non solo da parte di questa reazione, causa della disfatta militare, tenta di sfruttare tutte le conseguenze dello stato d'animo popolare, ne sfrutta le paure, sconforto, sfiducia per non avere, con l'insurrezione vittoriosa, dopo più di 20 anni di schiavitù fascista, realizzato le sue legittime aspirazioni. Bisogna confiscare ma organizzare. Non si vuole infettare contro le classi medie anche se esse, sia pure dopo qualche resistenza, hanno sostenuto ed appoggiato il fascismo. La reazione si presenta sempre con le stesse forme per portare il turbamento tra le masse, per disunirle; e con questa furpe attività cercò di creare il fascismo un'altra volta.

L'oratore, riparlando dei '19, '20 e '21, ricorda che anche allora come oggi, la stampa fascista si accaniva contro le forze democratiche ed in particolar modo contro il comunismo, nel quale mostravano, con calunnie mendace, e spudorate, un triste e malefico microbo, un pericolo per la nazione. In Italia, così in Germania. Che cosa ha portato l'antibolscevismo? — si chiede l'oratore. — Voi tutti. Ricete visto è ai che in Italia, il fascismo, trionfò. Non si scagiono solo contro il comunismo ma anche contro il socialismo, popolari, democratici, ed, allora, e tutti i democratici.

Succederebbe lo stesso ora se non vigilassimo, se non dessimo tutte le nostre misure a non permettere soprattutto a fascisti di scrivere le loro menzogne.

La reazione, vuole provocare anche una guerra di nervi. Ma noi comunisti abbiamo dimostrato di avere i troppo resistenti i nervi per mentire più di 20 anni di lotta quotidiana. Siamo gente temprata a tutto, alla galera, alla guerra partigiana, di terrore più di terrore.

Noi comunisti siamo per la regione istituzionale, ma è logico che se la parte interessata manca a suoi impegni, non può pretendere di conservarlo senz'altro. Siamo per la repubblica dei lavoratori.

Siamo contro la violenza ma la reazione, che inventa le provocazioni i suoi agenti prezzolati le notizie più sottili ed infami, tenta di speculare sulla stanchezza e sul disordine creati dalla sua fantasia. Speculà per ritardare quanto più possibile la nostra uscita a Costituente, speculà per creare il caos, sabotaggio della ricostruzione, la incapacità della nuova giovane democrazia, speculà per dimostrare che vuole un governo forte che sia capace in condizioni d. realmente governare, governo che può scaturire solo da un'assemblea Costituente qui la necessità di sollecitare rapidamente, anche attraverso manifestazioni, di nuove elezioni.

Il compagno Pellegrini parla poi dell'unità di tutti i sinceri democratici, perché solo attraverso l'unità si può vincere la reazione, l'offensiva reazionaria. Il rafforzamento del fronte socialista e comunista serve efficacemente ad arginare ed a spezzare l'avanzata della reazione.

Bisogna impegnarsi tutti a fondo — ha concluso l'oratore — per vincere la reazione; bisogna impegnarsi a fondo e lottare strenuamente, tenendo presente che dinanzi a noi sta la vita e indietro invece la morte.

Il compagno Pellegrini, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine ripagato da nutriti fragorosi battimani.

Aperto democraticamente il contraddittorio, vi hanno partecipato numerosi elementi tra cui il compagno spagnolo Martin di Bilbao, che lamentò la situazione di Franco, che ha sua terra oppressa e martoriata. Respingendo con sdegno le calunnie del clero italiano sul popolo democratico spagnolo, precisa che numerosi ecclesiastici ed insigni prelati spagnoli hanno lottato per la bagna libera e repubblicana come, come, Mateo, Mugicco ed il card. Vidal y Barraquer, morto in esilio. Lo stesso Franco fece fucilare tutti cattolici come Arbitmuno, direttore della rivista «Mahinizo» il trattatore in basco «Ibarrola» l'istituzione di Cristoforo Cruquerqui; il padre Martin Buona. Il Martin ricorda come nel

Offerta d'impiego per i compagni studenti presso l'Università di Padova

La Sezione Studenti della Federazione Comunista di Padova comunica che vari compagni studenti presso l'Università della città desidererebbero trovare un impiego nella città stessa per il periodo della loro frequenza alle lezioni.

Il Comitato federale di Padova ha incaricato la Sezione Studenti di provvedere ad attuare i desideri dei compagni delle altre città.

La Sezione ha già provveduto a trovare un certo numero di posti: desidererebbe ora avere: nominativi e gli indirizzi dei compagni interessati.

Pertanto quei compagni studenti della Provincia di Udine che frequentano l'Università di Padova e che intendono usufruire della concessione di cui sopra, inviino con la massima urgenza tutti i dati necessari, gli indirizzi e possibilmente le attitudini, alla Federazione di Padova - Sezione Studenti.

Problemi delle Cooperative

La politica cooperativistica del nostro Partito si può, comprendere in poche parole sulla base del recente disegno di legge sui monopoli fascisti e degli organismi sopravvissuti al fascismo e delle migliaia di nuove cooperative sorte dalla liberazione, creare un vasto movimento cooperativistico popolare democratico ed unitario che si di sostegno alle rivendicazioni dei lavoratori affermi nell'interesse delle masse lavoratrici battendo la speculazione privata nel campo del consumo ed in alcuni settori del lavoro e della produzione.

Non si può dire che i compagni, i quali hanno dimostrato di comprendere la politica del partito nel campo sindacale, abbiano dimostrato altrettanta comprensione in quello cooperativistico. E' vero che la posizione particolaristica assunta in materia da uno dei tre partiti di massa, il DC complica la situazione, e che inoltre nel campo cooperativistico, a differenza di quello sindacale operano numerosi partiti democratici e non soltanto i tre, oltre ad una innumerevole quantità di gruppi e gruppetti per i quali la cooperazione serve a coprire scopi non sempre confessabili. Non è tuttavia il fatto incontrovertibile che per le tradizioni passate e per le forze presenti in parte preponderante del movimento si orientano verso i tre grandi partiti: comunista, socialista e D.C.

Il stato un errore commesso da diversi parti, il creare organismi cooperativistici di colore o di partito. Errore è stato anche quello di seguire insegne sociali che di per se stesse presentano una limitazione all'adesione aperta e spontanea di tutti i lavoratori onesti manuali ed intellettuali. Ma errore ancora ancora più grave è quello di ignorare organismi coordinatori, provinciali, regionali e nazionali preesistenti al fascismo da questo manipolati ed a questo sopravvissuti, e di creare in contrapposizione ad essi altri organismi consimili, che si limitano quindi praticamente a sostituire i primi.

Per vivere e prosperare le cooperative hanno bisogno di un coordinatore di assistenza tecnico-amministrativa-giuridica, di forti edifici, di attrezzature, di approvvigionamenti di un ente di assicurazione, del credito. Qual'è quel dirigente di cooperativa anche zelante e capace che può pensare seriamente contro ostacoli di questa natura senza riuscire a superarli? Quanti sono gli organizzatori, incapaci di compilare una statuta e norma di legge, che inceppano contro il fisco per ignoranza, che non hanno la conoscenza del fornire di vino in Puglia, di agrumi in Sicilia, di sale nell'Italia Centrale, di formaggi in Sardegna, ecc! Eppure, organismi che le cooperative, le associazioni esistono, sono l'Ente Nazionale della Cooperazione l'Ente Italiano della Cooperazione, l'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti, la Mutua Assicurazioni Enti Cooperativistici Italiani con tutte le attrezzature ed un apparato che può e deve essere epurato, che deve essere perfezionato e democratizzato, ma che è la grande di funzionare immediatamente e che funziona già. Pino al 25 luglio 1943 questi enti controllavano oltre 3000 cooperative di consumo, oltre 1000 cooperative edilizie, 1600 cooperative di produzione e lavoro, 300 di trasporto, 200 di lavoro agricolo. L'Unione degli Enti in questione aveva un movimento che comprendeva il 45% della lavorazione industriale del latte italiano, il 36% della produzione industriale dell'uva, il 20% della produzione ortofrutticola, oltre l'80% della piccola pesca L.E.I. A ciò si aggiungeva il movimento di distillerie sorte per il fine di impianti diffusi in Italia quali Cirio Arnaldo Venzi, Bonomi, Cantoni, Calligrino di Marsala ecc., aveva torrefazione propria del caffè che importava direttamente e beneficiava di consumo commerciale. Essa più totale arrivo nel porti italiani di tonni, sardine aciughe, merluzzo, stocco, ariche ecc.

Anche dopo la liberazione l'Ente N C. ha svolto in meno di un anno alla sede centrale di Roma, con eccellentissime filiali di Milano, Genova, una intensa attività: ultimo 1 600 riguardanti il Lazio, l'Umbria, gli Abruzzi la Campania la Calabria, la Sicilia la Toscana la Sardegna, le Marche, la Romagna; lettere ricevute 1025, spedite 2287; convegni e conferenze 35, compilazione, stampa e divulgazione 2000 copie statuti vari; assistito organizzazione e costituzione nuove cooperative 138 in Roma e 230 in altre provincie; riorganizzato altri enti, sezioni e regionali in Sicilia Sardegna, Calabria, Marche, Toscana, Umbria e Romagna, ecc. Ma ancora più totale arrivo nel porti italiani di tonni, sardine aciughe, merluzzo, stocco, ariche ecc.

Ecco dopo la liberazione l'Ente N C. ha svolto in meno di un anno alla sede centrale di Roma, con eccellentissime filiali a Milano, Genova, una intensa attività: ultimo 1 600 riguardanti il Lazio, l'Umbria, gli Abruzzi la Campania la Calabria, la Sicilia la Toscana la Sardegna, le Marche, la Romagna; lettere ricevute 1025, spedite 2287; convegni e conferenze 35, compilazione, stampa e divulgazione 2000 copie statuti vari; assistito organizzazione e costituzione nuove cooperative 138 in Roma e 230 in altre provincie; riorganizzato altri enti, sezioni e regionali in Sicilia Sardegna, Calabria, Marche, Toscana, Umbria e Romagna, ecc. Ma ancora più totale arrivo nel porti italiani di tonni, sardine aciughe, merluzzo, stocco, ariche ecc.

Ecco dopo la liberazione l'Ente N C. ha svolto in meno di un anno alla sede centrale di Roma, con eccellentissime filiali a Milano, Genova, una intensa attività: ultimo 1 600 riguardanti il Lazio, l'Umbria, gli Abruzzi la Campania la Calabria, la Sicilia la Toscana la Sardegna, le Marche, la Romagna; lettere ricevute 1025, spedite 2287; convegni e conferenze 35, compilazione, stampa e divulgazione 2000 copie statuti vari; assistito organizzazione e costituzione nuove cooperative 138 in Roma e 230 in altre provincie; riorganizzato altri enti, sezioni e regionali in Sicilia Sardegna, Calabria, Marche, Toscana, Umbria e Romagna, ecc. Ma ancora più totale arrivo nel porti italiani di tonni, sardine aciughe, merluzzo, stocco, ariche ecc.

Tessere della legna Ma ci sarà la legna?

E' in distribuzione la nuova tessera per l'acquisto della legna da ardere.

Speriamo che dopo la tessera arrivi la legna e sopratutto sia distribuita in modo che tocchi a tutti.

Disposizioni comunali per risolvere il problema della legna

Il Sindaco dopo aver considerato la gravità della situazione della legna e constatando che non è ancora sufficiente per coprire il fabbisogno totale della popolazione, in previsione dell'inverno ha disposto quanto segue:

Tutti coloro che si sono direttamente riforniti di legna per la prossima invernata, devono versare all'ufficio Annonario municipale, entro il 31 ottobre p. v. i tagliandi della tessera legna nel numero corrispondente al quantitativo di quintali di combustibile come dianzi provveduto.

Qualora la provvista così fatta fosse superiore al fabbisogno della propria famiglia, questa dovrà ripartire l'eccedenza con altre famiglie le quali dovranno a loro volta versare pure i tagliandi della tessera.

Ed è facoltà eventualmente in corso a sua diretta di singoli, o per quelle famiglie che non possiedono mezzi, denuncia e il versamento dei tagliandi all'Ufficio Annonario, dovranno avvenire allo stesso ufficio.

Chiunque non osservasse rigorosamente le suindicate disposizioni, oltre a sequestro di tutta la legna non denunciata che verrà distribuita gratuitamente alle famiglie povere Appositi incaricati procederanno subito ad accertamenti presso ciascuna famiglia per segnalare gli inadempienti.

Vogliamo credere che le suindicate disposizioni vengano realmente applicate contro o in favore di tutti i cittadini ricchi e poveri indistintamente.

Prematura morte a Buenos Aires di un pittore concittadino

Solo ora, causa le contingenze belliche, è giunta notizia della morte a Buenos Aires del pittore Arcangelo Raccanelli fu Antonio, di 34 anni, avvenuta il 19 settembre 1943.

Quindici anni or sono aveva preso la via dell'America ed a Buenos Aires aveva frequentato l'accademia di belle arti.

La vocazione lo spinse ella pittura ed in questo campo ebbe modo di affermarsi con alcune opere nella metropoli sud americana.

Già si avviava ai maggiori successi quando la vita gli fu stroncata.

Le madre, qui dimorante, ha prodotto in l'un l'unico figlio e addolorata lo piange assieme alle zie.

Solidarietà di compagni

La famiglia del compagno Basso Mario, degente in ospedale, sentitamente ringrazia tutti coloro che con gesta di solidarietà hanno offerto il loro obolo per alleviare le disgraziate condizioni in cui la famiglia versava. Un particolare ringraziamento a tutti quei compagni e compagne che con tanto interessamento si sono prodigate nell'effettuare la sottoscrizione.

Costituzione di una commissione per il finanziamento di lavori pubblici

Il C.L.N. nell'intento di provvedere al finanziamento di una serie di lavori pubblici la cui esecuzione risolverebbe in misura considerevole il problema della disoccupazione, ha invitato tutti i Partiti a costituire una Commissione di cittadini con il compito di provvedere alla effettuazione di sottoscrizione fra le persone facoltose residenti nel Comune.

Un grazie alla Ditta Sacilotto

I partiti e gli organismi di massa, che hanno la loro sede nella Casa del Popolo di Torre, ringraziano la ditta Sacilotto per il materiale di cancelleria a più riprese gentilmente donato dalla ditta stessa.

Pagamento sussidi e pensioni all'Ufficio Postale

L'Ufficio Postale di Pordenone avverte che nei giorni 1 e 2 ottobre c. v. verranno pagati, come di consueto, i sussidi militari e le licenze.

Negli stessi giorni 1 e 2 si pagheranno le pensioni di invalidità e vecchiaia maggiorate di L. 600 ogni pensionato per una volta tanto.

Il giorno 3 e 4 ottobre si pagheranno gli assegni di Guerra R. Marina e servirevano i ruoli, anche quelli della R. Aeronautica.

I giorni 5, 6, 7 e 8 ottobre